

colarmente intensa e vigilante è l'attività della pattuglia patriottiche nella zona orientale della città, all'estremo limite della « Avenida de los presidentes » da dove affluiscono verso il centro della città i reparti partigiani. E' da qui che dovrà piangere da un momento all'altro Manuel Urrutia, indicato per volere di popolo capo di Cuba, accompagnato da Fidel Castro e dai componenti dello stato maggiore partigiano. In tutta la capitale la situazione oggi è stata calma, dopo i pochi ma gravi incidenti di ieri.

Forte però l'azione popolare per la cacciata degli strumenti della dittatura di Batista dai posti chiave dei ministeri, degli uffici pubblici e dei vari enti. Il « comitato rivoluzionario » degli studenti universitari cubani ha dichiarato questa mattina che, anche se l'ex dittatore e i suoi complici si sono dati alla fuga, costoro non riusciranno a sfuggire alla punizione e saranno perseguitati fino alla fine.

Il « comitato rivoluzionario » ha inoltre comunicato che la città di Pinar del Rio, nella provincia omonima, è caduta nelle mani degli insorti e che le truppe di Batista che la difendevano sono passate nelle file dei rivoluzionari. A Cienfuegos, secondo notizie non confermate, molto attendibili, il capitano di marina Claudio Garcia, comandante la base navale, è stato fatto prigioniero dalla milizia rivoluzionaria mentre in compagnia di numerosi altri ufficiali tentava di fuggire nei pantani di Zapata, grande regione paludosa della provincia di Las Villas.

Vigilanza operaia

Gli impiegati della banca per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura hanno espulso i dirigenti compromessi con la dittatura e hanno occupato gli uffici, annunciando la loro intenzione di consegnare la banca al nuovo governo appena sarà formato. Gruppi di operai hanno assunto la vigilanza delle raffinerie della « Esso » e della « Shell », ordinando la sospensione del lavoro. A tarda sera veniva diffusa

teriale, al fine di riprendere le pubblicazioni.

Circa la manifestazione aderenti di Santiago di Cuba dinanzi a Castro e a Urrutia, si sa che essa è avvenuta dopo la sanguinosa battaglia di ieri, che aveva opposto i reparti armati di Fidel Castro agli ultimi gruppi di « fedelissimi » di Batista. La città era stata definitivamente espugnata nel tardo pomeriggio di ieri e subito dopo veniva lanciata l'arrivo dalla radio partigiana — che ogni sera sarebbe avuto il comizio popolare nella principale piazza cittadina. Così migliaia e migliaia di uomini si raccoglievano nel luogo indicato dalla radio partigiana.

Folle di migliaia di dimostranti hanno percorso le strade principali della capitale venezuelana al grido di « Batista è caduto, viva la libertà ».

Le manifestazioni sono state turbate da un grave incidente causato da un teppista che faceva parte del personale dell'ambasciata cubana. Egli ha sparato contro i dimostranti uccidendo una bambina, figlia di un esule cubano che si trovava in manifestazione. Il presidente del Venezuela, Romulo Betancourt, ha già inviato un messaggio al popolo di Cuba per salutarlo per la sua grande vittoria sulla dittatura e il fascismo. Betancourt ha anche espresso la opinione che Batista non dovrebbe sottrarsi alla pena che gli spetta per i suoi crimini, fra i quali è quello del genocidio, per avere egli fatto bombardare gli abitanti delle città cubane nelle regioni centrali e orientali dell'isola già liberate da Castro.

A Quito, capitale dell'Ecuador, il ministro degli esteri, Carlos Tobari, ha pubblicato il testo di una dichiarazione ufficiale in cui è detto: « Il governo dell'Ecuador non può accogliere che con gioia la buona notizia che si viene dalla repubblica sorella di Cuba. Essa è la fiducia nella rinascita della democrazia in questo illustre paese amico, ciò che rafforzerà e riaffermerà gli ideali della grande famiglia americana ».

Con questo quadro di notizie, fanno contrasto le informazioni provenienti dalla capitale statunitense, improntate ancora al massimiserbo. Si ha l'impressione che il Dipartimento di Stato e i grandi giornali siano stupiti dal trionfo precipitoso di Batista, che non ha consentito alla diplomazia americana di operare un sufficientemente rapido cambiamento di politica per Cuba. D'altra parte è evidente che gli USA cercano di conquistare il più possibile le simpatie degli uomini della resistenza cubana ormai al potere.

Allarme in USA

E' vero che in genere i grandi giornali americani hanno salutato la caduta di Batista con un « bravo » o un « ben venguto ». Ma è vero che nei commenti traspare la preoccupazione per le dimissioni che gli USA contreranno nello stabilire rapporti con i nuovi dirigenti cubani. E questa

la notizia che le forze armate di Cuba avrebbero deciso di accettare la designazione di Urrutia a presidente provvisorio, carica che dovrebbe durare 18 mesi, in attesa della preparazione delle elezioni politiche generali. Infine si apprendeva che due giornali dell'Avana, Alerta e Manana, sono usciti in edizione straordinaria con le ultime notizie sugli avvenimenti militari e politici cubani, quali organi del movimento rivoluzionario.

Nel tardo pomeriggio, si è appreso che un gruppo di comunisti cubani ha ricoperto la sede dell'organo del P.C. Hoy, la cui pubblicazione era stata vietata da Batista nel 1952, ed ha cominciato a rimettere in ordine i macchinari e il ma-

teriale, al fine di riprendere le pubblicazioni.

SACROSANTI CAZZOTTI AL FIGLIO DEL DITTATORE

NEW YORK — Numerosi esiliati politici cubani residenti negli Stati Uniti hanno atteso all'aeroporto l'arrivo degli aerei con i fascisti in fuga. Fra i destinatari di questi sacrosanti cazzotti vi è stato anche uno dei figli del dittatore Ruben Batista. (Telefoto)



AVANA — Una strillone agita l'edizione del giornale « El Mundo » che annuncia la fuga di Batista.

teriale, al fine di riprendere le pubblicazioni.

« Viva la libertà »

A Caracas la caduta di Batista è stata festeggiata addirittura con un entusiasmo che ricorda molto da vicino quello manifestato per la cacciata di Perez Jimenez. Folle di migliaia di dimostranti hanno percorso le strade principali della capitale venezuelana al grido di « Batista è caduto, viva la libertà ».

Il plauso della CGIL ai lavoratori cubani

E' compagno Agostino Nave, segretario generale della CGIL, ha avuto al compagno Lazzaro Penni, rappresentante sindacale dell'America latina, la seguente lettera: « Il processo di industrializzazione ed aumento della produttività sociale ».

Allarme in USA

E' vero che in genere i grandi giornali americani hanno salutato la caduta di Batista con un « bravo » o un « ben venguto ». Ma è vero che nei commenti traspare la preoccupazione per le dimissioni che gli USA contreranno nello stabilire rapporti con i nuovi dirigenti cubani. E questa

SACROSANTI CAZZOTTI AL FIGLIO DEL DITTATORE

NEW YORK — Numerosi esiliati politici cubani residenti negli Stati Uniti hanno atteso all'aeroporto l'arrivo degli aerei con i fascisti in fuga. Fra i destinatari di questi sacrosanti cazzotti vi è stato anche uno dei figli del dittatore Ruben Batista. (Telefoto)

GRAVI MOTIVI HANNO IMPEDITO IL DEPOSITO DEGLI ATTI ISTRUTTORI DEL GIALLO DI VIA MONACI

Secondo gli inquirenti Fenaroli prenotò l'aereo anche per il Savi che riteneva pronto ad aiutarlo

Il geometra ebbe forse l'impressione che il ginecologo volesse accogliere la sua proposta - Il rag. Sacchi continua ad essere l'unico serio pilastro sul quale si fonda l'accusa - Smentita una sua presunta dichiarazione

Il geometra Fenaroli ebbe nella impressione che il ginecologo Savi avesse accettato la sua proposta di stordire con un'iniezione Maria Maritano, in modo da dargli la possibilità di portare a compimento l'omicidio secondo il primitivo piano attribuito al medico. Evidentemente, però, ve ne sono altri e molto gravi. L'articolo 304-quarter del Codice di procedura penale è in proposito molto preciso. « Gli atti relativi alle operazioni alle quali i difensori hanno diritto di assistere — dice il Codice — e i processi verbali di interrogatorio dell'imputato, dei sequestrati, delle ispezioni e delle perquisizioni personali debbono essere depositati in cancelleria entro i cinque giorni dal compimento dell'atto ». Fenaroli ha mancato immediatamente l'adempimento che entro tale termine

essi hanno facoltà di esaminare gli atti ed estrarne copie... Il giudice, d'ufficio, o su richiesta del pubblico ministero, può disporre per gravi motivi che il deposito del processo verbale dell'interrogatorio dell'imputato sia ritardato.

« I gravi motivi »

Gravi motivi: quali esattamente? Secondo alcuni, il dott. Modigliani sarebbe rimasto sconcertato dall'atteggiamento assolutamente negativo sia di Fenaroli sia di Ghiani, sia di Carlo Inzolia; egli si era preparato a vedere crollare i tre non appena avesse loro contestato la partecipazione al delitto e contava sulla confessione per colmare le molte lacune delle indagini. Altri attribuiscono al giudice istruttore il desiderio di cogliere

testo di un'intervista con il rag. Sacchi, non priva di particolari interessanti. Al Sacchi, infatti, venivano attribuite dichiarazioni sulla situazione economica di Fenaroli: « Esattamente non sono in grado di precisare l'importo del dissesto. Ma non è neppure esatto parlare di dissesto, in quanto c'erano delle trattative in corso con i creditori e tutto lasciava sperare in un onorevole accomodamento ». E, più avanti, la bomba: « No, non sono stato io a fare il nome di Raoul Ghiani ai magistrati ».



Il rag. Sacchi

dott. Modigliani il nome del meccanico milanese, e come presunto sicario? Quali smentiti testimoni erano stati interrogati? Forse il nome era sfuggito allo stesso Fenaroli? Il mistero ha avuto vita breve: lo stesso Sacchi, interpellato dai cronisti, ha smentito di aver rilasciato interviste ed ha sostenuto, a proposito della « bomba », di non aver mai fatto una simile dichiarazione.

Allarme tra i cronisti

Il secondo pilastro, rappresentato da Ferrara, non ha infatti retto troppo brillantemente. A suo vantaggio continua a giocare soltanto l'atteggiamento tenuto dal Ghiani durante il confronto con il presunto compagno di viaggio sulla « Freccia del Sud »: il meccanico milanese, invece di ribellarsi, non è mai intervenuto contro il testimone, si chiuse in un bizzoso e compromettente silenzio.

Gradimento italiano per il nuovo ambasciatore cecoslovacco

Il governo italiano ha concesso ufficialmente il proprio assenso alla nomina di Roma del nuovo ministro di Cecoslovacchia, Jan Pudjak.

Incontri con la Sicilia dei parlamentari del PCI

Il viaggio della delegazione comincia oggi. Tra gli operai del cantiere di Palermo operai e i parlamentari è organizzato per domani sera una sezione Orca di Palermo, alla quale fanno capo i lavoratori del Cantiere navale. Nei giorni successivi la delegazione visiterà Caltanissetta, Gela, Ragusa e Siracusa.

Buste « primo giorno » a Palermo

Palermo, 2 — In occasione dell'emissione da parte delle Poste italiane di una serie di buste « primo giorno » per commemorare il centenario del francobollo di Sicilia, sono state approntate oggi a Palermo speciali buste « primo giorno di emissione » con incisioni a rilievo ed a colori.

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO ALLA CURIA BOLOGNESE

Il card. Lercaro sarà trasferito da Bologna al Vicariato di Roma?

Contrastanti interpretazioni della decisione attribuita a Giovanni XXIII. Un « promoveatur ut amoveatur »? - Lo sostituirebbe mons. Pignedoli

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 2 — Abbiamo raccolto negli ambienti ecclesiali bolognesi la voce che il cardinale Lercaro sia stato trasferito dal Pontefice Giovanni XXIII al Vicariato di Roma, a succedergli nella sede arcivescovile di Bologna sarebbe stato designato il reggiano arcivescovo monsignor Sergio Pignedoli, attualmente ausiliario di Montini a Milano. Da un ufficiale della curia bolognese, donde sono misteriosamente trapelate queste notizie, ci è stato assicurato che la partenza dell'attuale arcivescovo di Bologna avverrà al massimo entro la primavera prossima, comunque non prima del carnevale dei bambini.

La sensazione notata, che sia pure in forma dubitativa, il nostro giornale ha il privilegio di offrire in anteprima ai lettori, spiega

finalmente i nervosismi, le apprensioni, le depressioni psichiche cui vanno soggette da qualche settimana le personalità del mondo ecclesiale bolognese, della Curia, dell'anticamera cardinalizia, del partito democristiano e dell'Avvenire d'Italia. In attesa di una chiarificazione, vale a dire di una precisa conferma o di una smentita da parte degli ambienti responsabili, conviene ricordare che l'eccezionale provvedimento di Giovanni XXIII avrebbe riscosso durante il Pontificato di Pio XII, solo in altri due analoghi casi la rimozione del cardinale Luigi Larvitrano dall'arcidiocesi di Palermo e quella, più recente, del cardinale Adolfo Piazzola dal Patriarcato di Venezia.

Ci siamo chiesti, anzitutto, il perché di questo trasferimento del cardinale Lercaro proprio al Vicariato di Roma. Così abbiamo inter-

In un farraginoso memoriale Giuffrè dichiara guerra alla Finanza e a Preti

L'ex capo dell'Anonima rileva che, mentre la G.d.F. ha accertato un movimento di 20 miliardi, la Commissione parlamentare lo ha ridotto a soli tre

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 2 — Il commentatore G. B. Giuffrè ha dichiarato guerra all'onore dei Preti e al fisco in un lungo esposto, si tratta di sedici pagine fitte. L'ex capo della Anonima, dichiara di essere povero in canna e chiede l'annullamento dell'ordinanza che lo condanna a pagare due miliardi. Dal chilometrico documento, farraginoso, dove un tecnicismo stretto si alterna a una monotona antedifesa in nome della carità cristiana, si apprende che due sono gli argomenti che il commentatore ritiene determinanti per la sua battaglia in primo luogo egli chiede che siano disposti nuovi accertamenti, tenuto conto della sua qualità di « amministratore lacerato di conventi » nonché « della attiva partecipazione di sacerdoti alle sue iniziative operanti per un bene sociale e religioso ».

Giuffrè si richiama all'art. 30 del Concordato che sottintende la garanzia del fisco italiano e dei beni religiosi. Dice

il commentatore: « Essere il perno di un largo movimento di capitali a fine religiosa e sociale, destinati a coloro che sono in grado di aiutare il fisco ». Giuffrè giunge addirittura ad accusare la pubblica amministrazione di inconstituzionalità. « La mia qualità di sindaco apostolico ha un valore giuridico determinante. Se l'altro contraente nulla obiettasse per il momento la P. A. avrebbe il dovere di essere la prima a rispettare le norme di diritto internazionale. Anzi la Costituzione italiana ha fatto proprio quindi la violazione di queste norme e violazione della norma costituzionale ».

Il secondo « asso » nella manica del commentatore è la richiesta che vengano coordinate le risultanze degli accertamenti della Intendenza di Finanza (che ha calcolato come si ricorderà in 20 miliardi le operazioni fatte dal Giuffrè) con le conclusioni della commissione d'inchiesta (che queste transazioni ha fatto ammontare a tre miliardi).

Quel che capo dell'Anonima diventa fisco e non risparmio. « Siamo alla ricerca proprio di un "Fiducia" che il fisco ». Chi ha fatto le indagini per bene la G.d.F. Intendenza o la onorevole commissione parlamentare? E il Ministro si troverà vincolato dal giudizio della commissione? La differenza di 17 miliardi potrebbe dar luogo ad un'indagine che si concluda con una repressione amministrativa. Poiché — continua Giuffrè — se la solerte amministrazione pubblica sbaglia con piccole differenze sostanziali ha sempre ben meritato. Se invece l'errore è frutto della superficialità, della sommarietà, dell'obbedienza, dell'opportunità, il fatto assume un rilievo

Salta per aria un autotreno

PIETRASANTA, 2 — Una formidabile esplosione ha scosso ieri notte il villaggio di Bypa, un piccolo centro abitato sui monti dell'Alta Versilia. Un camion con un carico di tre blocchi di marmo, mentre era fermo dietro la chiesa, è saltato in aria. Blocchi motore e cabina si sono come disintegrati. La popolazione, nonostante fosse l'una di notte, è accorsa allarmata sul posto dell'esplosione. Subito dopo sono stati avvertiti i carabinieri di Querceta. Si pensa che si tratti di una esplosione dolosa provocata da una carica esplosiva colata a per ricalità di interesse.

Gradimento italiano per il nuovo ambasciatore cecoslovacco

Il governo italiano ha concesso ufficialmente il proprio assenso alla nomina di Roma del nuovo ministro di Cecoslovacchia, Jan Pudjak.

Incontri con la Sicilia dei parlamentari del PCI

Il viaggio della delegazione comincia oggi. Tra gli operai del cantiere di Palermo operai e i parlamentari è organizzato per domani sera una sezione Orca di Palermo, alla quale fanno capo i lavoratori del Cantiere navale. Nei giorni successivi la delegazione visiterà Caltanissetta, Gela, Ragusa e Siracusa.

Buste « primo giorno » a Palermo

Palermo, 2 — In occasione dell'emissione da parte delle Poste italiane di una serie di buste « primo giorno » per commemorare il centenario del francobollo di Sicilia, sono state approntate oggi a Palermo speciali buste « primo giorno di emissione » con incisioni a rilievo ed a colori.



Palermo, 2. Delegazione di parlamentari comunisti, composta da otto senatori e deputati di varie regioni d'Italia e presieduta dal compagno Giancarlo Pajetta, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, comincia da Palermo il suo giro in Sicilia, organizzato per prendere il più largo contatto con la popolazione e i problemi dell'isola, in modo da poter sviluppare l'azione in Parlamento a favore degli interessi siciliani. Domattina i parlamentari terranno una riunione col Comitato regionale e coi dirigenti della Federazione palermitana. Il primo incontro tra gli